

Seminari del Dottorato in Musica e Spettacolo

(Università di Roma "Sapienza" – Università di Palermo)

Palermo, 16-18 maggio 2023

Martedì 16 maggio

ore 11,00 AMALIA COLLISANI (già Università di Palermo)

Il musicista e il filosofo: al primo tocca trovare, al secondo spiegare.

L'inclusione della musica tra le "belle arti" alla nascita della scienza estetica inaugura un nuovo modo di considerare la teoria musicale che sostiene oggi con difficoltà il confronto con la musicologia scientifica e le sue leggi rigorose. Durante il seminario si esplorerà – a titolo di esempio - l'idea di "unité de mélodie" elaborata da Jean-Jacques Rousseau, filosofo musicista, frutto del suo sguardo acuto capace di indagare e di analizzare la struttura della musica del suo tempo che si evolve dall'affermazione della tonalità moderna alla metafisica romantica, e rispecchia, come parola filosofica, gli elementi più profondi della elaborazione storica, pedagogica e politica dell'autore.

ore 15,00 MARIA GIULIANA RIZZUTO (Palermo)

L'Oriente cristiano fra noi. Alterità e prossimità culturali, musicali e spirituali

Cosa si intende con l'espressione "Oriente cristiano"? In quali modi le musiche e le pratiche vocali, che oggi vivono nelle numerose comunità cristiane d'Oriente presenti in Sicilia, possono stimolare una riflessione sui concetti di suono, canto e rito spesso intesi in modo cristallizzato tra Occidente e Oriente? Ciò che spesso crea uno spaesamento sonoro, in che termini è "altro" rispetto a "noi"? Queste e altre domande saranno sviluppate nel mio seminario, per mezzo di documenti inediti sia d'archivio sia audio-visuali registrati da me.

Mercoledì 17 maggio

ore 9,00 RUBEN VERNAZZA (Università di Palermo)

Il dettaglio rivelatore: indagini indiziarie all'opera

A partire dal testo seminale di Carlo Ginzburg *Spie. Radici di un paradigma indiziaro* (1979), l'intervento s'interrogherà sull'utilità dell'applicazione del paradigma indiziaro alle ricerche d'ambito operistico, concentrandosi in particolare su alcuni casi studio d'epoca ottocentesca.

ore 11,00 JUAN JOSÉ CARRERAS (Universidad de Zaragoza)

La costruzione sonora di un passato nazionale nella Spagna del XIX secolo: pratiche e discorsi intorno alla "musica antica" (1850-1936)

Fino a poco tempo fa, la storia delle pratiche sonore della musica antica è stata idealmente raccontata attraverso un unico approccio, quello del "revival", che sarebbe culminato alla fine del XX secolo con il fenomeno della *Early Music*. Invece le ricerche storiche degli ultimi anni dimostrano che i contesti e le funzioni di questo interesse per il passato musicale furono molto

diversi nei diversi paesi. Nella seconda metà del XIX secolo, il caso spagnolo mostra una serie di interessanti peculiarità che si inseriscono nel problema generale dell'esecuzione musicale storica, apportando una prospettiva specifica.

ore 15,00 — ANNA TEDESCO

Giacomo Orefice, Guido Visconti di Modrone e la riscoperta novecentesca di Monteverdi

Nel 1928 al Cairo va in scena *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi. Si tratta della prima esecuzione in forma scenica in tempi moderni. Nel 1934 l'opera sarebbe stata data a Perugia e all'Opera di Roma, nel 1935 alla Scala. Dietro questa prima ripresa egiziana e quella perugina c'è il musicista e direttore Guido Visconti di Modrone, il quale aveva già diretto *L'Orfeo* in una vera e propria tournée che aveva toccato diverse città italiane nel 1910. Autore dell'edizione usata in quella circostanza era Giacomo Orefice, compositore e didatta di una certa fama. Attraverso nuove fonti, ci si propone di illustrare questo capitolo della riscoperta novecentesca di Monteverdi.

Giovedì 18 maggio

ore 9,00 LUCIO TUFANO

Il giovane Mozart e la sinalefe

La sinalefe è un fenomeno peculiare della poesia italiana che risulta tanto naturale al parlante madrelingua quanto ostico allo straniero. Le primissime arie composte da Mozart rivelano numerose incertezze rispetto alla collisione vocalica, ma una crescente consapevolezza, affinata dal soggiorno nella penisola, porta il giovane compositore a padroneggiare il meccanismo e a raggiungere esiti musicali fluidi ed efficaci.

ore 11,00 LORENZO MATTEI (Università di Bari)

Come scrivere una storia del melodramma? Aspetti di storiografia dell'opera

L'incontro si focalizza sull'odierna storiografia del teatro d'opera e su come siano stati in essa assimilate le ricerche degli ultimi venticinque anni. L'intreccio fra sociologia, antropologia culturale, storia delle idee e della ricezione, indagini sui cantanti e sul mondo performativo, ha determinato un rinnovamento dei paradigmi critici e talvolta una revisione di macrofenomeni storici. Si cercherà, insomma, di chiarire come può scriversi oggi una storia del melodramma.

Ore 12,30 Dibattito conclusivo

Mercoledì 17 maggio ore 18,00

Chiesa di S. Antonio abate allo Steri, piazza Marina 51

Presentazione del volume di Davide Pulvirenti, *Una nuova drammaturgia per l'opera napoletana, L'«Arbace» di Gaetano Sertor e Francesco Bianchi (1781)*, Lucca, LIM, 2022 (Premio Associazione De Sono Torino 2022).

Saluti della prof. Alessia Cervini, coordinatrice del corso di laurea magistrale in Musicologia e Scienze dello Spettacolo e della dott. Maria Stella Castiglia, responsabile del Sistema Bibliotecario e Archivio Storico di Ateneo

Intervengono: Lorenzo Mattei (Univ. Di Bari), Anna Tedesco, Lucio Tufano e l'autore